

# IL LOT E LE SUE FALESIE

## IMMAGINI DI UN VIAGGIO NELLA ROCCIA

testo e foto di *Mario Ristori*

**C**inquanta chilometri di strada, stretta, piena di curve e gallerie mozzafiato, con qualche ponte che pone seri dubbi sulla reale portata a dispetto da quanto indicato sui cartelli, fiancheggiata da incredibili abitazioni che non sai quanto loro facciano parte delle falesie che le inglobano o quanto le seconde siano un tutt'uno con le case, eppure in questi cinquanta chilometri si può passare una vacanza che niente ha da invidiare alle blasonate località di mezzo mondo.

A dire la verità i dubbi sulla scelta della meta c'erano e sono pure aumentati quando ci siamo resi conto di quali strade dovessimo percorrere, a tal punto che la sensazione è quella di sentirsi più tranquilli sulle acque del Lot a bordo di un qualsiasi house-boat che non sulla nostra affezionata autocaravan, ma dopo un po' ci si riprende dalle iniziali titubanze per diventare più spavaldi e ci si fa prendere dall'entusiasmo che questa vacanza tutta natura, relax e riposo è in grado di infondere.

Come arrivi a Cajarc, 1.100 abitanti e quindi poco più di un piccolo borgo, trovi un campeggio privato, uno municipale e un'area sosta gratuita sulla piazza dell'ormai dismessa stazione ferroviaria convertita in centro giovanile e sociale. Già questo ti lascia di sasso, una breve visita del borgo inizia poi a farti comprendere

che forse non abbiamo sbagliato meta; pur in presenza del caratteristico mercato locale, è la tranquillità che ti accoglie a sciogliere pian piano i rimanenti dubbi. Dubbi che se ne vanno quando, "veleggiando" tra Cajarc e Larnagol, si cominciano a intravedere tra la vegetazione i primi insediamenti nella caratteristica pietra scura del posto.

Dopo Larnagol, la strada si fa più stretta e corre tra le alte falesie e le acque del Lot, e qui s'iniziano a vedere le prime case che già secoli fa erano state costruite, proprio per la mancanza di spazio, a ridosso e inglobate nelle pareti rocciose, casette da fiaba, minuscole, ma solo dopo te ne rendi conto, perché all'inizio cerchi solo di capire se sono loro a essere costruite dentro la roccia o è la roccia ad averle magari inglobate crescendogli addosso e abbracciandole come ha fatto la vegetazione.

Una roccia viva che si apprezza ancora di più nei pressi di La Toulzanie, dove il fenomeno è ancor più evidente e i tetti si dipartono direttamente dagli incastri realizzati nella falesia con la stessa che funge da falda, un modo di costruire e di arrangiarsi che deriva da antiche sapienze ed esperienze proprie di chi non aveva solo bisogno di costruirsi una casa, ma un riparo sicuro da intemperie, nemici e animali selvatici, possiamo dire, un'evoluzione

*Elementi decorativi a Bouziès*

